

nostro, di quello che all' altro *Giambatista*, di cui non consta egualmente chiara la nomina.

E' a notarsi, che in un esemplare di que' *Componimenti* 1619, posseduto dal nob. signor di Montereale è scritto a penna, che autore di quel *Portuno Panegirico* non è già *Liberale Mottense*, ma bensì l' altro Pordenonese *Giovanni Pomo* del quale si ha a stampa una Novella amorosa. (Vedi *Novelle degli Accademici Incogniti*).

A tenore di tutte queste osservazioni aggiungasi e correggasi quanto dice il *Liruti* nel tomo IV, pag. 455-456, ove di *Angelo* e di *Giambatista Padavin*, e a pag. 476, ove di *Giovanni Pomo*.

## 17

HIC . IACET . SPECTABILIS . ET . EGREGIVS . VIR . DOMINVS . MARCVS . IVSTINIANO . QVOND . . . . . DE CONFINIO . . . . . OBIIT . ANNO . DOMINI . MCCCCXLIII . DIE VI . MENSIS . MARCH .

Deggio alla gentilezza dell' amico mio sig. Ingegnere Casoni il frammento della presente lapide che stava già in questa chiesa, ma che da non so qual epoca s' era levata dal pavimento, e serviva a sostenere un muro sopra una pila d'acqua nella sagrestia delle monache, ora cucina de' forzati, ed era quasi del tutto murata. Sono scolpite le parole intorno al sigillo sepolcrale su cui vedesi figura di uomo distesa col capo poggiate sopra un cuscino, e dal capo gli discende una specie di manto giù per una delle spalle. A' lati si vede ripetuto lo stemma *Giustiniano*, cioè uno scudo rotondo partito per metà da una fascia, senza l' aquila nel mezzo. Il Palfero non reca l' epigrafe; ma l' abbiamo integra nel mss. Gradenigo e Coleti così: HIC . IACET . SPECTABILIS . ET . EGREGIVS . VIR . DOMINVS . MARCVS . IVSTINIANO . QVOND . GENEROSI . DOMINI . ORSATI . DE . CONFINIO . SANCTI . MOISIS . QVI . OBIIT . ANNO . DOMINI . MCCCC . XL . III . DIE . VI . MENSIS . MARCH . Da qualche mss. è malamente collocata questa lapide nell' Isola della Grazia; la qual lapide fu dal Casoni donata al Seminario ove oggi si osserva sotto la sagrestia e il coro.

TOM. V.

MARCO GIUSTINIANI patrizio Veneto da san Moisè figliuolo di ORSATTO q. Bernardo q. Leonardo, nel 1406 fu uno degli otto ambasciatori inviati a Roma per felicitare Gregorio XII, nella sua elezione a sommo pontefice, e siccome era Marco il più giovane, così toccò a lui il tenere l' Orazione di complimento a nome degli altri (Sanuto, p. 836, e Girol. Priuli nella genealogia di questa casa). Del 1407-1408, e 1411, fu consigliere della città (*Priuli*). Del 1413 essendo bailo in Cipro andò ad incontrare Nicolò Marchese di Ferrara che ritornava dalla visita del s. Sepolcro (Sanuto, pag. 881, e Cappellari geneal.). Il Cappellari aggiunge che del 1422 era governatore in Candia, ma nell' elenco de' Reggimenti, nè nella Storia mss. inedita di Candia di Andrea Cornaro non trovo allora il suo nome. Trovo bensì che fu *Duca* in Candia nel 1431, leggendosi nel mss. libro Reggimenti *Marco Zustignan fu de Orsato*, sebbene Flaminio Cornaro nella *Creta Sacra* (II, 376) attribuisca tale reggenza ad altro contemporaneo *Marco Giustiniani* figlio di Bernardo q. Pietro e fratello del patriarca Lorenzo. Il Cappellari nota eziandio che il nostro *Marco* fu tra gli elettori degli elettori ducali; ed è certo, come riferisce anche il Sivos nell' elenco de' dogi di Venezia, che vi fu un *Marco Giustiniani* tra i detti elettori nel 1423, donde poi uscì Francesco Foscari doge; ma non essendovi il nome del padre, potrebbe essere un altro *Marco Giustiniano*, de' quali con tal nome vivevano parecchi in una stessa epoca. Vedi il *Priuli* nella sudd. Storia genealogica, e ultimamente anche il chiarissimo amico mio Conte Pompeo Litta nella famiglia *Giustiniani* di Venezia. MARCO, di cui parla l' epigrafe fu padre di *Orsatto* sepolto alla Certosa (Vedi Inscr., vol. II, 55); e morì del 1444, lasciando di se ottima fama col' avere beneficato anche il convento di s. Elena (Inscriz. Ven. III, 354). L'epoca della sua morte concorda con quanto è registrato nelle geneal. di Marco Barbaro.

ORSATTO padre di MARCO, secondo la conghiettura del Conte Litta dovrebbe esser quegli che a' tempi di *Azzone Visconti* fu chiamato a Milano in qualità di podestà, esercitando la carica dal 1334, 21 dicembre al maggio 1338, e quegli pure che nel 1348, fu ambasciatore al *Zaibel* imperatore de' tartari,